

*Best. 1.
2. 115.*

EX LIBRIS
A
GUILIELMO L. B. DE HUMBOLDT
LEGATIS.

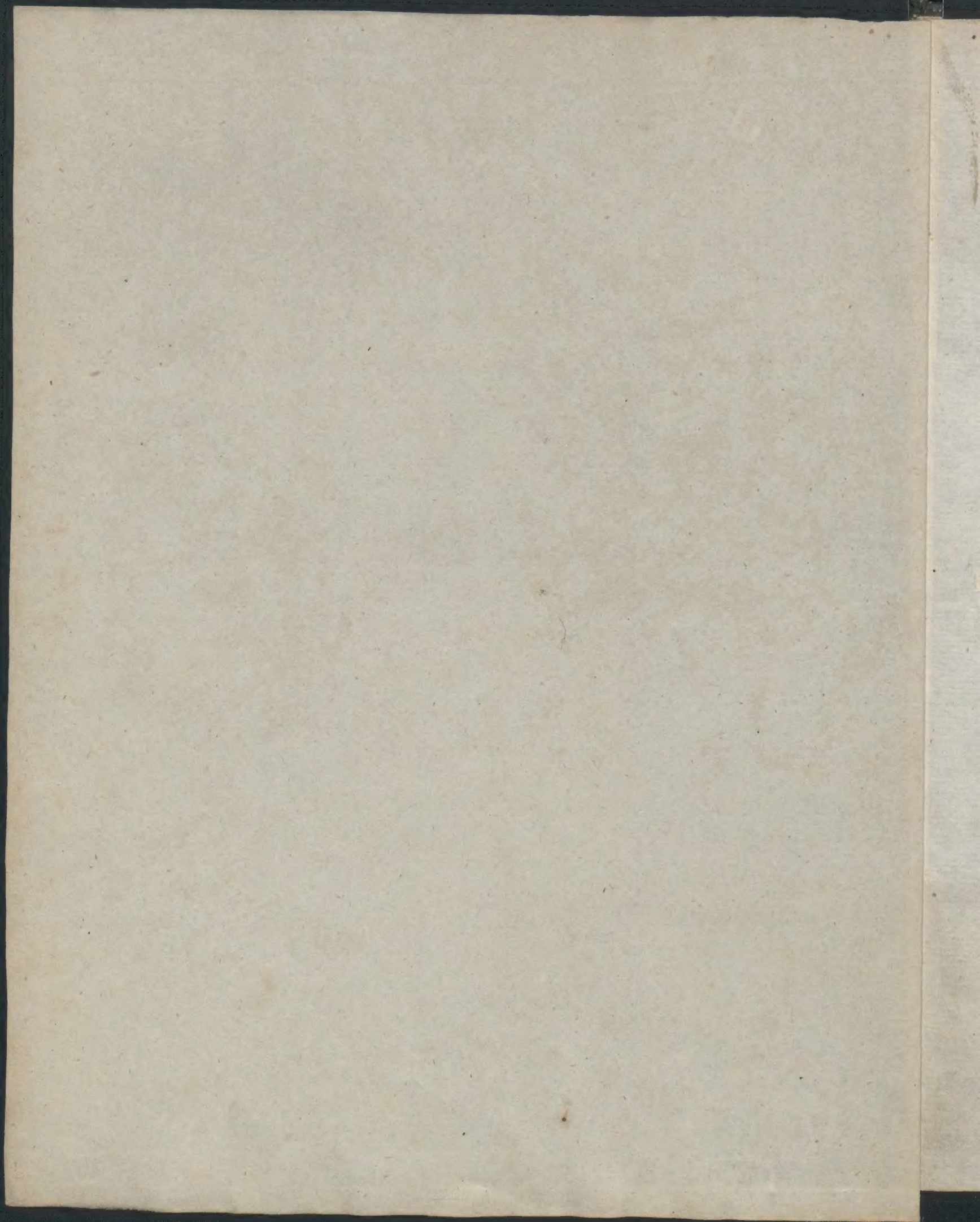
(coll. ling. fd. 86.)

Grammatik
der Imagua-Sprache
von
Lorenzo Hervás.

Wohlw. Humboldt hat diese Sprache, in der Sprach-
geschichtlichen Grammatik ^(4. Aufl.) noch wohl mitgeteilt und ist
Hervás unvollständig zu sein und die spanischen Sprachregeln
auszubilden. Inzwischen, welche auf Festen kommen, ist
Erkundung von der Sprachform der Sprache, in der
sie gesprochen werden, und die Sprache, und was davon
aus der Sprache Malabarische eine Reihe von Grammatiken
W. W. Humb. über die Sprache Bd. 1. S. 222.
Anm. 2. Hervás sagt, dass, von dem in der Malabar-
ische zu dieser Sprache. n. p. 1. 1. 1.

Paris 1842.

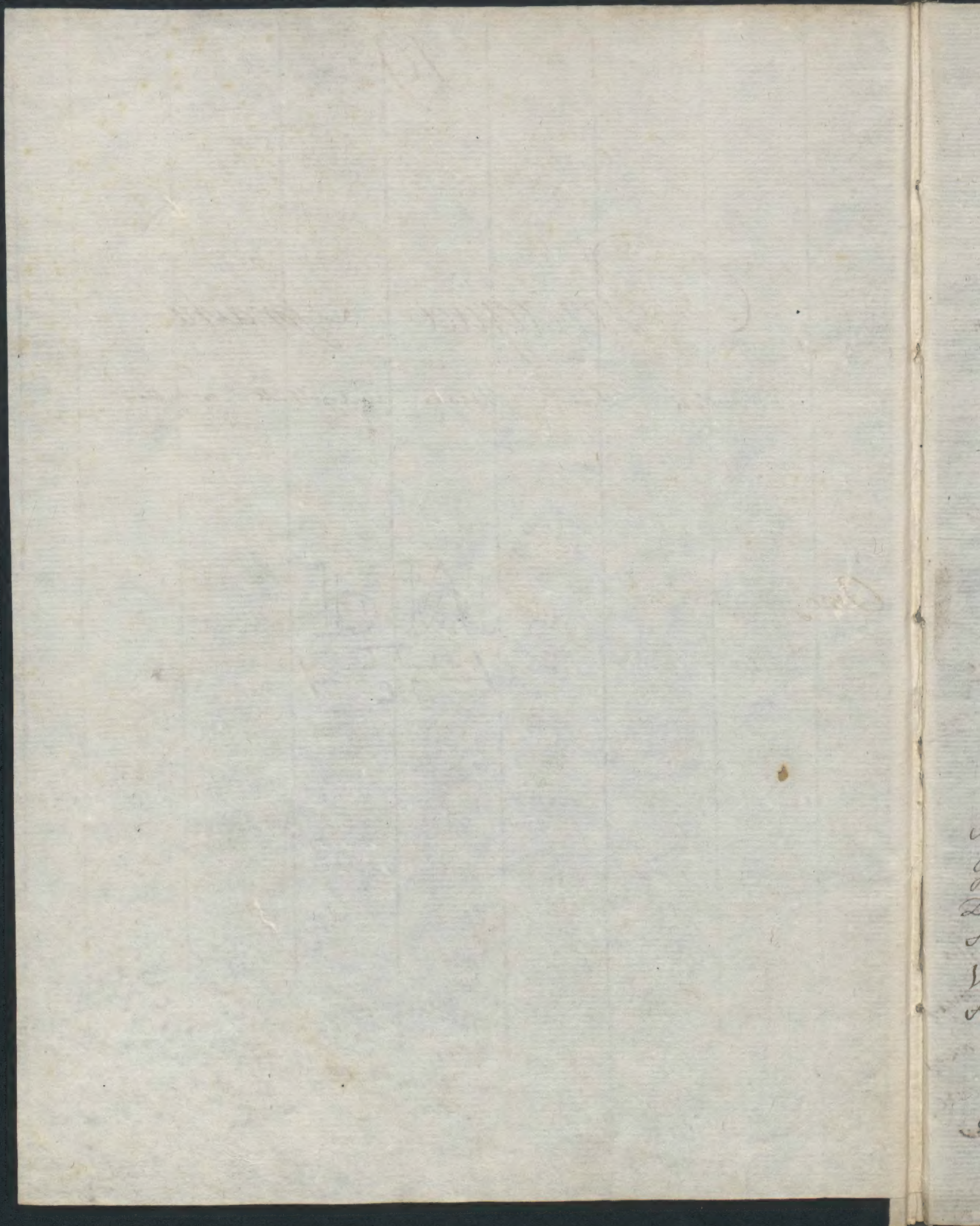
Buchmann.



19.

Magna Sprache.

von Abte Heros eingetragte Arbeit.



Delle Declinationi

1.

Non c'è in questa Lingua, che una sola Declinatione, nella quale la varietà de' casi proviene dalle Differenti particole, che se ne aggiungono. Il nominativo va senza particola, e nella locuzione si antepone al Verbo. Il Genitivo similmente si pone senza Particola, e sempre si antepone al altro nome: v.g. Papa xhira del Padre il vestito. Al Dativo si pospone supe, o maera. L'Accusativo sempre si mette o prima del nominativo, o dopo il verbo: ma non ha particola alcuna speciale come nè tam, poca il Vocativo. All'Ablativo si pospone cate in, o da pupe con significante strumento: mucui con significante compagnia: o ari sopra &c. Nel numero di più soltanto si aggiunge cana al nome, il quale si usa colle stesse particole del singolare. Esempio de' nomi.

Singolare

La casa

N. Uca

G. Uca

D. Uca maera o supe

A. Uca

V. Uca

A. Uca cate nella casaUca sui da casa &c.Plurale

Le case

N. Uca cana

G. Uca cana

D. Uca cana maera o supe

A. Uca can

V. Uca cana

A. Uca cana cate nelle Case &c.i Pronomi

Ta, o te io.

Ene tu.

Cuiguiara } quello.
o cuiguiara

Yenne, o tano noi.

Epe, o epecana voi.

Cuiguiaracana } quelli
o cuiguiarana

Delle Conjugazioni

La conjugatione è una sola semplicissima Esempio

IndicativoPresente Ta usui io io

Preterito Avi ta usu io sono andato

Futuro Ta usu avi io anderò

Per avere le altre persone basta
mutare i pronomi personali

Imperativo2. Uou ya ene, o uou mai va tu3 Tene ra uou o tene } vada colui
cuiquiarau su2. Pe uou ya andate voi3 Teneransu vadano coloroCongiuntivoImperfetto Ta usu mia io andereiPiu che perfetto Avi ta usu mia
io sarei andatoInfinitoUou AndareUou mai che vaUou tara che andavaTa usu rarhi, o ta usupupe
catu andando ioUou zenoni per andareTa usu puere no già d'andareTa usu y-ara no voglia di andare

La particola ta posposta al Verbo, il fa passivo.
Ancora la particola ta in Omagua equivale al chi
in Quechua, ove col frammetersi la particola chi, il ver-
bo neutro si fa attivo, e l'attivo raddoppia la sua signi-
ficazione: v.g. muna-ni io amo muna-chi-ni io lo fo amare

La particola ca posposta fa, che il Verbo significhi larsi,
ne farsi, essere stata fatta, aversi da fare &c. mutuamente,
come accade nella lingua Quechua colla particola na
nacu frapposta tra la radice, e la persona.

3

La particola tacu si pospone, e vale forse, non so con
dubbietà.

Il ta posposto al nome lo fa verbo: v.g. Zhiru vestito,
Zhiruta vestire, similmente posposto a' verbi gli fa nomi
v.g. Yasai coprire, Yasaita coperta

Il mai posposto a qualunque parola vale cio, che, o colui, che
~~eu~~ euate alto, euate mai ciò che sta in alto: uni huerepe,
mai quello, che sta sotto l'acqua. La stessa particola
posposta a qualunque adiettivo di significazione inde-
terminata lo fa sostantivo, e lo determina, come
nell' nate sopradetto

Y-ara vale quasi, e più frequentemente star per
succedere una cosa (Tara significa l'adone): v.g.
icuaxhi y-arauma nu ieri quasi restai morto, per stetti
per morire, o volea morire.

Murai particola relativa vale questo, o che o quello
Murai questo v.g. amiti Dios, murai yomuera aiaije
mai cana supe; oh Dio, che (o questo) si adira contro
i malvaggi: murai iqua perciò

Ya e particola di grand'uso, e sebbene non sia necessaria,
porta grand'eleganza, e chiarezza alla costruzione quando viene
unita a' nomi, e a' verbi: v.g. Pedro aiuca mura ramirigua
Pedro batte la moglie.

Ya qualche volta è comparativa, e vale come: v.g. mai
zhajaya raxhija mura il suo viso è come il viso del Diavolo
In vece di ya si usa talvolta yacata: v.g. miara yacata
epe caguer, voi altri vitete come bestie. Ya pronunciata

4

y-a con due sillabe significa cuore; v.g. ta-y-a
sashi il cuor mi duole

Ca viene spesso volte aggiunto a' verbi per significare azione mutua: v.g. cumeja parlare cumejaca conversare

See, e seemai significano dolce, ma aggiunti a qualunque aggettivo lo rendono superlativo v.g. aiaije mali, aiaije seemai malissimo. Qualche volta seemai vale solo: v.g. ta seemai juriti Maria xhirucate io solo fui in chiesa: Pablo seemai umano Paolo solo morì.

Tira unito agli aggettivi gli fa ancora superlativo v.g. cuate pariaju tira cauacate peiuriti poverissimi siete ~~nei~~ nei monti.

Tira aggiunto a' verbi dà forza alla significazione v.g. Yomucera tira Patiri' tano supse molto adirato è il padre contro di noi. xhiru ncu?, hai vestito? amoti tira l'ho di sicuro

Pa si aggiunge frequentemente a' verbi senz'alterarne la significazione, ma soltanto per eleganza: v.g. in vece di eo (mangiare) si dice copa: in vece di yahuapara (fuggire) yahuaparapa.

Pura si usa spesso, ed aggiunta al nome o al participio fa significazione di cosa passata, o di cosa che non esiste. xhiru abito, xhirupura abito vecchio

Qualche volta pura è verbo, ed allora significa trovare roria
ta pura ipira parana care non ho trovato pesce nel fiume
ta pura raxhi marai ta erura are care se troverò, o piglierò
 qualche cosa, la porterò.

Puere da sesteso significa presso, o vicino: v.g. ave
puere macuezhae iuru la bocca del Napo è vicina:
 ma affai più frequentemente si antepone, o postpone a
 nomi, o a verbi, ed allora fa significare, che sta per suc-
 cedere nell'azione: v.g. ave gredo umano puere Tango
Patiri fra poco arriverà il P. de' Tamei. Altre volte
 a nomi e a verbi fa significare l'opposto di quello, che
 significano: ipuzhi pesare, ipuzhi puere non pesare,
 o esser leve: tepue profondo, tepue puere di poca profon-
 dità.

Puerca serve per comandare, o vietare efficacia:
 v.g. era puerca turazhita nemirigua ama ben
 la tua moglie: ename puerca ne' izharitano non
 ci lasciar.

Mapuere, che significa pigro pionesi per non volere
 o non aver volontà di fare: v.g. mapuere ta mi-
rigua yara non voglio accusarmi: marai ygua
tipa mapuere u curata, perchè non vuoi bere.

Na è particola di ornamento co' nomi, e co' verbi v.g.
usu-na tano ce ne andiamo: ta iruana jucora quello
 è un mio congiunto.

6
Zhiru è in grandissimo uso, e con diversi significazioni:
la più comune. n'è di vestito, o di qualunque cosa,
che contiene un'altra: uni zhiru cantaro: eo zhiru
luogo per mangiare: maria zhiru chiesa.

Zhisa è quasi lo stesso che zhiru. Propriamente
significa la faccia, ma si adopera per significare
la superficie di qualunque cosa: v.g. tuiuca zhisa
la superficie della Terra. paxana zhisa l'acqua che sta
nella superficie del fiume.

sacu, o sacumai

Rupe significa a, verso etc. v.g. ehuate rupe
all'insù, o colla bocca all'insù pamutarupe colla
bocca all'ingiù: atarupe verso quà.

Topa significa tuono, e luogo, e in quest'ultima
significazione si applica a moltissime cose, siccome
lo zhiru v.g. eo topa la tavola per mangiare: zhisa
topa attare: yapueca topa sedia.

Uca Casa in Omagua: in Guarani og, la quale voce riceve v: v.g. che - rag mia casa. og significa cosa, che si cuopre, la paglia della casa; e la stessa casa prendendo la parte pel tutto.

Ucà in Guarani è particola, che si prospone al verbo, e li dà significazione di farsi la cosa da terza persona e vuole dativo: cheyucà ucà fu cagione di amazzarmi ore mò ngarù ai ucà e cagione che mangiamo male.

Supè nota di dativo: in Guarani upe.

L'Omagua fa plurale coll'aggiungere cana: il Guarani lo fa coll'aggiungere hetà molti.

cânâ in Guarani significa cosa, che si muove, e non jus, tante stretta.

Cate in Omagua e posposiz^e di Abblativo; e câtâ in Guarani significa lo stesso, che cânâ.

Usa andare in O. ao in G. amônde vestire in G.

Yasai coprire in O. aga hoi coprire in G.

euatè in O. alto, in G. ibati.

Yara padrone in O. e G. Yàra composto di yar comprare, ricevere, raccogliere.

i-a in O. cuore in G. cuore è piã, o neang sarhi dolore in O. e taci in G.

ciaiye cattivo in O. ed in G. ai bi.

LIBRARY MO



